

Il vaso Portland e Cirene

di SERENA ENSOLI

1. LA SCENA FIGURATA

La scena rappresentata sul vaso Portland è ampiamente nota e pertanto non conviene ripercorrerne i tratti per disporre di una base documentaria (Figg. 1-6)¹.

Anche la *vexata quaestio* sull'esegesi del

Questo lavoro, presentato in occasione del Convegno di Urbino, è nato prima della mostra itinerante sui "Vetri dei Cesari", esposta nel 1987-1988 a Corning, a Londra, a Colonia e a Roma, ed è stato licenziato nel 1989. In esso sono stati compresi, quindi, gli studi consultabili entro quell'anno e in prime bozze sono stati aggiunti alcuni lavori più recenti. Il volume degli Atti del Convegno viene edito soltanto oggi. Ho ritenuto opportuno, pertanto, aggiornare la bibliografia di alcuni argomenti specifici, che in questi ultimi anni hanno maggiormente interessato la critica o che riguardano in particolare il vaso Portland.

¹ Per la base documentaria a cui si fa riferimento vedi in particolare Fig. 6, con le lettere A (giovane nudo), B (Erote in volo), C (figura femminile semisdraiata) e D (figura maschile barbata) per il lato A del vaso; e con le lettere E (figura maschile assisa), F (figura femminile semisdraiata) e G (figura femminile assisa) per il lato B.

² La prima testimonianza che si ha del vaso risale al 1600-1601, quando il prezioso manufatto si trovava a Palazzo Madama, residenza del cardinale Francesco Maria del Monte, dove lo vide per la prima volta il de Peirsec, amico del Rubens. Su queste più antiche notizie vedi in particolare H. MÖBIUS, *Bemerkungen zu Kameen und Kameogläsern, Kölner Jahrbuch für Vor- und Frühgeschichte*, 9, 1967-68, p. 25 sg.; *Portland Vase* 1990, pp. 24-37, con bibl. Sulla storia del vaso, con le alterne vicende dei passaggi di proprietà che lo videro, una volta passato in possesso dei Duchi di Portland e da essi depositato nel British Museum di Londra, assicurato a quelle collezioni nel 1945 (n. inv. 1945.9-27.1): SIMON 1957, pp. 1-5; ASHMOLE 1967, pp. 10-11; HAYNES 1964, pp. 7-13; K. PAINTER, in HARDEN 1988, pp. 60, 62; HUNGER

complesso figurato del vaso, nata nel 1633 e perdurante sino ad oggi, è ben conosciuta dalla critica². La discordanza tra le teorie degli studiosi dimostra, evidentemente, la difficoltà di individuare una chiave interpretativa sicura, a cui riportare con lo-

1988, pp. 5-6; *Portland Vase* 1990, pp. 37-84, con bibl. (con ampie notizie sui danneggiamenti subiti dal vaso, soprattutto quello disastroso del 1845, e sui successivi restauri, per i quali vedi anche N. WILLIAMS, *The Breaking and Remarking of the Portland Vase*, London, 1989, pp. 25-29; sull'intervento integrale effettuato nel 1989: *ibid.*, pp. 5-21, tavv. II-III; *Portland Vase* 1990, pp. 108 sgg.). Nella bibliografia citata viene esaminato anche il discusso problema del ritrovamento, che, secondo una notizia di P. S. BARTOLI, *Gli antichi sepolchri*, Roma, 1697, p. XII, probabilmente influenzata dalle prime esegesi della raffigurazione, avvenne nei dintorni di Roma, più precisamente nel Mausoleo detto «Monte del Grano» (TH. ASHBY, *BSR*, 4, 1907, pp. 53-54; TH. ASHBY, G. LUGLI, *MemPontAcc*, 2, 1928, pp. 179-182; F. COARELLI, in *Società romana e impero tardoantico, II. Roma: politica, economia, paesaggio urbano*, Bari, 1986, pp. 56-58; *Portland Vase* 1990, pp. 85-102), all'interno del «Sarcofago di Alessandro Severo» (Musei Capitolini, n. inv. 218: H. STUART JONES, *A Catalogue of the Ancient Sculptures preserved in the Municipal Collections of Rome. The Sculptures of the Museo Capitolino*, Oxford, 1912, pp. 77 sgg., n. 1, tav. 16; HELBIG, *Führer*, II, pp. 73-76, n. 1222; H. SICHTERMANN, G. KOCH, *Griechische Mythen auf römischen Sarkophagen*, Tübingen, 1975, pp. 16-17, n. 3; M. BERGMANN, *Studien zum römischen Porträts des 3. Jahrh. v. Chr.*, Bonn, 1977, p. 80, n. 308, pp. 85, 89, con bibl.; G. KOCH, H. SICHTERMANN, *Römische Sarkophage*, München, 1982, pp. 383-385, 388). La notizia è stata messa in dubbio dalla critica sia perché il resoconto della scoperta del sarcofago, redatto nel 1594 (F. VACCA, *Memorie di varie antichità trovate in diversi luoghi della città di Roma*, 1594, in C. FEA, *Miscellanea filologica, critica e antiquaria*, Roma,